

GAS
communication

NOW PART OF
AIM COMMUNICATION

Rassegna Stampa



INDICE

LICE

- 10/09/2021 Askanews 5
E' online EPI-FACTOR, contest virtuale della Fondazione Epilessia LICE Arte, musica poesia: epilessia non preclude alcuna strada
- 10/09/2021 Askanews 7
Epilessia in adolescenza: episodi depressivi per un quarto ragazzi In Italia 50mila giovani pazienti
- 30/09/2021 Corriere della Sera 8
«A scuola di Epilessia» Come affrontare le crisi

LICE WEB

- 22/09/2021 osservatoriomalattierare.it 00:05 10
Epilessia, un insegnante su tre non sa come comportarsi in caso di crisi
- 17/09/2021 fidest.wordpress.com 00:19 12
Epilessia a scuola...che fare?
- 15/09/2021 superabile.it 15:45 13
Crisi epilettiche a scuola, Lice: ecco le regole da seguire
- 15/09/2021 qds.it 01:50 15
Epilessia, appello Lice a formare insegnanti per affrontare crisi
- 14/09/2021 redattoresociale.it 10:04 16
Crisi epilettiche a scuola, Lice: ecco le regole da seguire
- 14/09/2021 panoramasanita.it 10:46 19
Scuola e epilessia, Lice: Troppi insegnanti non sanno come comportarsi in caso di crisi
- 14/09/2021 medicalexcellencetv.it 11:39 21
Scuola e epilessia, troppi insegnanti non sanno come comportarsi in caso di crisi

14/09/2021 abbanews.eu 13:46	23
Epilessia in classe Che fare?	
04/09/2021 abbanews.eu 00:04	25
Epilessia. L'acqua alta non scatena le crisi	
03/09/2021 italia-news.it 13:05	26
MANUEL SCOMPARSO IN MARE A CAMOGLI FORSE PER UNA CRISI EPILETTICA	
03/09/2021 askanews.it 13:24	27
Ragazzo annegato a Camogli per crisi epilettica, Lice: vigilare	
03/09/2021 medicalexcellencetv.it 11:27	28
18enne annegato forse per crisi epilettica. LICE: l'acqua alta non scatena le crisi	
03/09/2021 fortuneita.com 11:34	29
Epilessia, il caso di Manuel e i rischi in mare	

LICE

3 articoli



E' online EPI-FACTOR, contest virtuale della Fondazione Epilessia LICE

Arte, musica poesia: epilessia non preclude alcuna strada

Roma, 19 gen. (askaneews) – Ancora pochi giorni per partecipare al contest esclusivo EPI-FACTOR, il concorso virtuale esclusivamente dedicato alle persone con epilessia, libere di esprimere il proprio talento in campo artistico, nella musica, nella scrittura così come nel ballo o nelle arti visive. La Fondazione LICE – Lega Italiana Contro l’Epilessia – ha lanciato “EPI-FACTOR: il protagonista puoi essere tu!”, il contest online nato dall’idea di incoraggiare le persone con epilessia a dar voce alla propria vena artistica e comunicare al mondo intero come l’epilessia non precluda alcun talento e alcuna strada: un racconto in prosa o in poesia, in musica o ballo, in arte e in pittura del proprio vissuto, della propria sensibilità e sguardo sul mondo.

Il concorso prevede tre distinte categorie: musica, canto e ballo; pittura, fotografia e disegno; scrittura, poesie e racconti brevi. Per ciascuna categoria sono previsti due premi, quello di una giuria di esperti e uno del pubblico degli utenti Facebook. Come funziona? Tutti i candidati potranno inviare i propri elaborati entro domenica 24 gennaio 2021, con i quali possono esprimere al meglio le proprie capacità artistiche attraverso un video o un testo. Per i vincitori la giuria assegnerà un premio di 300 euro, mentre quello assegnato dal pubblico sarà di 200 euro. Per partecipare al contest ed inviare i lavori è sufficiente compilare il form messo a disposizione da LICE al link: <http://sviluppo.labux.it/epyfactor/>. Ciascun elaborato sarà visionato e votato da una giuria di esperti selezionata dalla Fondazione, di cui fanno parte, eccezionalmente, lo scrittore e divulgatore Gianrico Carofiglio e l’autrice e conduttrice televisiva Serena Dandini. Completano il parterre dei giurati Elena Carrozza, art director e docente IED Istituto Europeo di Design, manager e professionisti del mondo della comunicazione e i vertici della Fondazione LICE, tra cui il presidente Oriano Mecarelli.

“Le persone con epilessia – spiega il prof. Mecarelli – possiedono spesso una spiccata sensibilità che li porta ad esprimere i loro sentimenti mediante la musica, la danza, la pittura, la poesia. Con questo progetto invitiamo le persone con epilessia a dare fondo a tutta la propria sensibilità attraverso la loro vena artistica, qualunque essa sia, per comunicare al mondo intero che l’epilessia non preclude alcuna strada. Siamo felici di avere la possibilità, attraverso il web e i social media, di poter essere vicini alle persone con epilessia

anche con questa iniziativa, che si aggiunge alle altre attività di informazione e aiuto fatte in questi mesi di pandemia, durante il quale il dialogo non si è mai arrestato nonostante la distanza”.

I lavori saranno inoltre pubblicati sulla pagina Facebook della Fondazione LICE e votati dagli utenti, che con il loro voto decideranno il vincitore del pubblico per ciascuna categoria. La proclamazione dei vincitori, sia di quelli votati dalla giuria che quelli votati dal pubblico, avverrà tramite una diretta Facebook l'8 febbraio, in occasione della Giornata Internazionale dell'Epilessia, durante la quale saranno presentati i contributi selezionati. Per info e regolamento: <https://fondazionelice.it/epifactor2021/>



Epilessia in adolescenza: episodi depressivi per un quarto ragazzi

In Italia 50mila giovani pazienti

Roma, 10 giu. (askaneWS) – Un impatto nella realtà quotidiana e una vita emotiva e sociale spesso molto difficile. In Italia circa 50 mila ragazzi in età adolescenziale soffrono di Epilessia. Di questi il quasi il 20% hanno sintomi depressivi. Negli adolescenti la presenza di una malattia cronica come l'Epilessia ha un impatto enorme sulla vita e condiziona una delle fasi più delicate nella transizione dall'età infantile a quella adulta. È quanto emerge e verrà discusso nel 44° Congresso Nazionale della Lega Italiana Contro l'Epilessia (LICE) in programma fino all'11 giugno in modalità virtuale, e quest'anno dedicato al tema della Transition, cioè al passaggio programmato da un sistema di cure centrato sull'età pediatrica ad uno orientato sull'adulto.

“Le epilessie – ha spiegato Laura Tassi, presidente della LICE – sono patologie che nella maggioranza dei casi esordiscono in età infantile o in quella adolescenziale. Quando colpisce gli adolescenti, impatta in una fase estremamente delicata della crescita personale, portando un grande cambiamento in una fascia d'età proiettata verso un futuro visto senza limiti. Il dover seguire una terapia farmacologica costante, rispettare gli orari e non poter aver accesso a tutte le attività a cui possono far riferimento i coetanei, può avere conseguenze anche di entità significativa. Gli adolescenti faticano ad accettare di avere una malattia cronica”.

L'epilessia è una patologia cronica caratterizzata non solo da crisi ricorrenti che possono cambiare nel corso del tempo, ma anche, nei casi più gravi e farmacoresistenti, da alterazione del comportamento, difficoltà scolastiche e sociali. Secondo le principali evidenze scientifiche, infatti, i ragazzi con epilessia presentano più frequentemente disturbi dell'umore o del comportamento rispetto alla popolazione generale. Possono avere disturbi dell'apprendimento, difficoltà negli studi e nel trovare lavoro, ma anche difficoltà relative all'autonomia, all'immagine corporea, al gruppo dei pari, all'autostima e all'identità.

Molti adolescenti e giovani adulti con patologie che limitano le abilità funzionali e compromettono la vita emotiva e sociale, sperimentano difficoltà transizionali al passaggio dalle cure pediatriche a quelle dell'adulto. La patologia può avere gravi effetti sullo sviluppo degli adolescenti, che si confrontano con importanti problematiche sociali nella vita adulta. L'esigenza di continuità delle cure durante la transizione dalla pediatria ai servizi per adulti, è particolarmente importante per i giovani che attraversano la trasformazione fisica e mentale dall'adolescenza all'età adulta. Una buona gestione di questo periodo di transizione è fondamentale per sviluppare e mantenere l'autostima e la fiducia dell'adolescente con Epilessia. Si delinea quindi la necessità di prevedere un possibile modello di passaggio di cura dall'età evolutiva all'età adulta, modello che tenga conto della numerosità e della complessità delle problematiche connesse all'adolescenza.

“Il primo passo – spiega Laura Tassi – è quello di identificare i professionisti in grado di prendersi cura di questi pazienti così particolari. Successivamente dobbiamo ottenere il coinvolgimento personale dei ragazzi. Infine va creata la stretta comunicazione fra gli specialisti dell'età pediatrica e dell'età adulta”.

Lice

«A scuola di Epilessia» Come affrontare le crisi

In occasione della ripresa scolastica, La **Lega italiana contro l'epilessia** (lice.it) rilancia «A scuola di Epilessia» iniziativa didattica promossa insieme a **Fondazione Epilessia Lice** per sensibilizzare giovani e adulti sull'**epilessia**, allargare il panorama delle conoscenze in materia e fornire linee guida di primo intervento. L'**epilessia** è, infatti, una malattia ancora poco conosciuta, nonostante la sua frequenza e, per questo, non del tutto scevra da inquietudini e pregiudizi. Sul sito educazionedigitale.it/epilessia si possono scaricare materiali informativi sulla patologia.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



LICE WEB

13 articoli

Epilessia, un insegnante su tre non sa come comportarsi in caso di crisi

LINK: <https://www.osservatoriomalattie.it/malattie-rare/epilessia/17797-epilessia-un-insegnante-su-tre-non-sa-come-comportarsi-in-caso-di-cris...>



Epilessia: news su **epilessia** farmacoresistente, epilessie rare e complesse **Epilessia**, un insegnante su tre non sa come comportarsi in caso di crisi Autore: Redazione 22 Settembre 2021 Dal 2019, la campagna 'A scuola di **Epilessia**' della **LICE** ha coinvolto più di 500 scuole e circa 30mila alunni in tutta Italia Roma - **Epilessia** a scuola... che fare? possibile che la maggior parte degli insegnanti non sappia come comportarsi in caso di crisi di un alunno? Secondo un'indagine realizzata due anni fa dalla **LICE** - Lega italiana Contro l'**Epilessia** in occasione del lancio della campagna 'A scuola di **epilessia**, quando la malattia ci chiede di sapere', circa 1 insegnante su 3, quindi almeno il 60%, riferisce di non sapere come comportarsi e quali strategie e comportamenti seguire nel caso in cui un bambino sia colpito da una crisi. Inoltre ancora troppi appaiono i pregiudizi relativi agli ostacoli che la patologia pone rispetto ad un

normale svolgimento delle attività quotidiane e sociali, oltre che al rendimento scolastico. In occasione del ritorno a scuola di 6,5 milioni di studenti in tutta Italia, la **LICE** ricorda l'importanza di diffondere nella comunità di studenti e insegnanti la conoscenza sulle epilessie e l'impatto che possono avere sul bambino che ne soffre. Si richiede anche di formare gli insegnanti ad affrontare correttamente, con la classe, una crisi. 'Le epilessie - spiega Laura Tassi, Presidente **LICE** - rappresentano una condizione cronica che risente moltissimo dei pregiudizi e delle paure degli altri. Le maggiori difficoltà di inserimento scolastico non derivano da un disturbo cognitivo del bambino che ne soffre, ma dall'atteggiamento negativo dei compagni e talvolta degli insegnanti, impreparati a gestirla e che possono assumere nei suoi confronti comportamenti di allontanamento, di mancata

inclusione, aggiungendo disagio al disagio. Ecco perché conoscere le Epilessie è un passo fondamentale per abbattere barriere e sconfiggere inutili paure'. Grazie ad 'A scuola di **Epilessia**, quando la malattia ci chiede di sapere', la prima campagna educativa digitale sulle epilessie promossa dalla **LICE** nelle scuole elementari, nel biennio 2019-2021, per contrastare i luoghi comuni lo stigma e il pregiudizio, sono stati coinvolti nell'impegno di informazione e sensibilizzazione oltre 30mila studenti, divisi in circa 503 scuole in tutta Italia. Circa 610 gli insegnanti iscritti, per un totale di oltre 700 download degli strumenti della piattaforma. Dalla diagnosi alle cure, dai fattori scatenanti alle manifestazioni cliniche di una crisi. Una conoscenza approfondita offerta agli insegnanti e agli studenti, garantita attraverso l'utilizzo di un linguaggio

semplice e l'interazione con personaggi animati in grado di catturare l'attenzione dei più piccoli. Giochi educativi, tool interattivi, interviste animate e video sono gli strumenti al centro della prima campagna educativa digitale su questa patologia dal forte impatto psicosociale. Nell'eventualità che un alunno sia colpito da una crisi epilettica a scuola, ricorda la **LICE**, la priorità è quella di non commettere errori nei soccorsi. La maggior parte degli episodi non necessita di manovre particolari, ma solo vicinanza al bambino durante l'episodio critico e subito dopo, in attesa che si riprenda. La classe va tranquillizzata ed invitata a prendersi cura del compagno insieme all'insegnante. Nei casi invece in cui le crisi comportino una caduta a terra, rigidità e scosse agli arti, forte salivazione, introdurre, per esempio, un oggetto nella bocca non è manovra consigliabile né tantomeno utile, pericolosa sia per chi la pratica che chi la subisce. È un falso mito, infatti, che vi sia necessità di afferrare la lingua ed estrarla dalla bocca, pena la sua discesa verso le cavità aeree. È anche errato trattenere o cercare di immobilizzare il bambino, pensando di arrestare o di renderla meno forte la crisi.

È invece consigliabile mettere qualcosa di morbido sotto il capo per evitare eventuali contusioni, togliere gli occhiali, slacciare vestiti stretti e girare il paziente su un fianco appena possibile, per facilitare la respirazione e la fuoriuscita della saliva. Bisogna poi attendere che la crisi si concluda e offrire sostegno e aiuto. 'L'**epilessia** - continua Laura Tassi - può comparire a qualsiasi età e per le cause più diverse, anzi la maggior parte di esse esordisce in età infantile. È fondamentale, soprattutto se questo accadesse a scuola, saper riconoscere e gestire una crisi qualora si presentasse, soprattutto evitando manovre scorrette e controindicate. Ma conoscere le epilessie significa prima di tutto saperle accogliere, anche e soprattutto in un ambiente sociale come la scuola, imparando a disinnescare i numerosi pregiudizi che **condizionano** negativamente chi ne soffre già a partire dall'età scolastica. Avere dalla propria parte insegnanti e compagni di classe costituisce un notevole aiuto per i bimbi con **epilessia**'.

Epilessia a scuola...che fare?

LINK: <https://fidest.wordpress.com/2021/09/17/epilessia-a-scuolache-fare/>

Epilessia a scuola...che fare? Posted by fidest press agency su venerdì, 17 settembre 2021 Secondo un'indagine realizzata due anni fa dalla **LICE** - Lega italiana Contro l'**Epilessia** in occasione del lancio della campagna "A scuola di **epilessia**, quando la malattia ci chiede di sapere", circa 1 insegnante su 3, quindi almeno il 60%, riferisce di non sapere come comportarsi e quali strategie e comportamenti seguire nel caso in cui un bambino sia colpito da una crisi. Inoltre ancora troppi appaiono i pregiudizi relativi agli ostacoli che la patologia pone rispetto ad un normale svolgimento delle attività quotidiane e sociali, oltre che al rendimento scolastico. In occasione del ritorno a scuola di 6,5 milioni di studenti in tutta Italia, la **LICE** ricorda l'importanza di diffondere nella comunità di studenti e insegnanti la conoscenza sulle Epilessie e l'impatto che possono avere sul bambino che ne soffre. Si richiede anche di formare gli insegnanti ad affrontare correttamente, con la classe, una crisi. Nell'eventualità che un alunno sia colpito da una crisi epilettica a scuola, ricorda la **LICE**, la priorità è

quella di non commettere errori nei soccorsi. La maggior parte degli episodi non necessita di manovre particolari, ma solo vicinanza al bambino durante l'episodio critico e subito dopo, in attesa che si riprenda. La classe va tranquillizzata ed invitata a prendersi cura del compagno insieme all'insegnante. Nei casi invece in cui le crisi comportino un caduta a terra, rigidità e scosse agli arti, forte salivazione, introdurre, per esempio, un oggetto nella bocca non è manovra consigliabile né tantomeno utile, pericolosa sia per chi la pratica che chi la subisce. È un falso mito, infatti, che vi necessità di afferrare la lingua ed estrarla dalla bocca, pena la sua discesa verso le cavità aeree rendendo così impossibile il respiro. E' anche errato trattenere o cercare di immobilizzare il bambino, pensando di arrestare o di renderla meno forte la crisi. È invece consigliabile mettere qualcosa di morbido sotto il capo per evitare eventuali contusioni, togliere gli occhiali, slacciare vestiti stretti e girare il paziente su un fianco appena possibile per facilitare la respirazione e la fuoriuscita della saliva.

Bisogna poi attendere che la crisi si concluda e offrire sostegno ed aiuto.

Crisi epilettiche a scuola, **Lice**: ecco le regole da seguire

LINK: <https://www.superabile.it/cs/superabile/salute-e-ricerca/20210915-nf-epilessia-.html>

Crisi epilettiche a scuola, **Lice**: ecco le regole da seguire. Alla ripresa dell'anno scolastico la Lega italiana contro l'**epilessia** torna a indicare i corretti comportamenti. "Falso mito la necessità di afferrare la lingua ed estrarla dalla bocca. Errato trattenere o cercare di immobilizzare il bambino". La presidente Tassi: "Imparare a disinnescare i numerosi pregiudizi che c o n d i z i o n a n o negativamente chi ne soffre" 15 settembre 2021. ROMA - **Epilessia** a scuola, che fare? Alla ripresa dell'anno scolastico e del ritorno degli alunni in aula **Lice** - Lega italiana contro l'**epilessia** torna a indicare i corretti comportamenti. "Nell'eventualità che un alunno sia colpito da una crisi epilettica a scuola, la priorità è quella di non commettere errori nei soccorsi. - spiega - La maggior parte degli episodi non necessita di manovre particolari, ma solo vicinanza al bambino durante l'episodio critico e subito dopo, in attesa che si riprenda. La classe va tranquillizzata ed invitata a prendersi cura del compagno insieme all'insegnante". "Nei casi

invece in cui le crisi comportino una caduta a terra, rigidità e scosse agli arti, forte salivazione, introdurre un oggetto nella bocca non è manovra consigliabile né tantomeno utile, pericolosa sia per chi la pratica che chi la subisce. - prosegue l'organizzazione - È un falso mito, infatti, la necessità di afferrare la lingua ed estrarla dalla bocca, pena la sua discesa verso le cavità aeree rendendo così impossibile il respiro". "E' errato trattenere o cercare di immobilizzare il bambino, pensando di arrestare o di renderla meno forte la crisi. - consiglia la **Lice** - È invece consigliabile mettere qualcosa di morbido sotto il capo per evitare eventuali contusioni, togliere gli occhiali, slacciare vestiti stretti e girare il paziente su un fianco appena possibile per facilitare la respirazione e la fuoriuscita della saliva. - conclude l'organizzazione - Bisogna poi attendere che la crisi si concluda e offrire sostegno ed aiuto". "L'**Epilessia** - sottolinea la presidente **Lice** Laura Tassi - può comparire a qualsiasi età e per le cause più diverse, anzi la maggior parte di esse esordisce in età infantile. È

fondamentale, soprattutto se questo accadesse a scuola, saper riconoscere e gestire una crisi qualora si presentasse, soprattutto evitando manovre scorrette e controindicate. Ma conoscere le Epilessie - aggiunge - significa prima di tutto saperle accogliere, anche e soprattutto in un ambiente sociale come la scuola, imparando a disinnescare i numerosi pregiudizi che condizionano negativamente chi ne soffre già a partire dall'età scolastica. Avere dalla propria parte insegnanti e compagni di classe costituisce un notevole aiuto per i bimbi con **Epilessia**". Secondo un'indagine, realizzata due anni fa dall'associazione in occasione del lancio della campagna "A scuola di **epilessia**, quando la malattia ci chiede di sapere", circa 1 insegnante su 3 segnalava di non sapere come comportarsi e quali strategie e comportamenti seguire nel caso di una crisi. Ed evidenziava che "ancora troppi appaiono i pregiudizi relativi agli ostacoli che la patologia pone rispetto ad un normale svolgimento delle attività quotidiane e sociali, oltre che al

rendimento scolastico". Dal 2019 la campagna ha coinvolto 600 insegnanti, più di 500 scuole e circa 30 mila alunni in tutta Italia.

Epilessia, appello **Lice** a formare insegnanti per affrontare crisi

LINK: <https://qds.it/epilessia-appello-lice-a-formare-insegnanti-per-affrontare-crisi/>

Epilessia, appello **Lice** a formare insegnanti per affrontare crisi redazione | In occasione del ritorno a scuola di 6,5 milioni di studenti in tutta Italia, la **Lice** (Lega italiana contro l'epilessia) ha ricordato l'importanza di diffondere nella comunità di studenti e insegnanti la conoscenza sulle epilessie e l'impatto che possono avere sul bambino che ne soffre. E' stato inoltre lanciato l'invito a formare gli insegnanti ad affrontare correttamente, con la classe, una crisi. "Le epilessie - ha spiegato Laura Tassi, presidente **Lice** - rappresentano una condizione cronica che risente moltissimo dei pregiudizi e delle paure degli altri. Le maggiori difficoltà di inserimento scolastico, infatti, non derivano da un disturbo cognitivo del bambino che ne soffre, ma dall'atteggiamento negativo dei compagni e talvolta degli insegnanti, impreparati a gestirla e che possono a... Per consultare tutto l'articolo abbonati cliccando sul link **ABBONATI**

Crisi epilettiche a scuola, **Lice**: ecco le regole da seguire

LINK: http://www.redattoresociale.it/article/notiziario/crisi_epilettica_a_scuola_lice_ecco_le_regole_da_seguire

14 settembre 2021 ore: 11:53 Salute Crisi epilettiche a scuola, **Lice**: ecco le regole da seguire Alla ripresa dell'anno scolastico la Lega italiana contro l'**epilessia** torna a indicare i corretti comportamenti. "Falso mito la necessità di afferrare la lingua ed estrarla dalla bocca. Errato trattenere o cercare di immobilizzare il bambino". La presidente Tassi: "Imparare a disinnescare i numerosi pregiudizi che condizionano negativamente chi ne soffre" ROMA - **Epilessia** a scuola, che fare? Alla ripresa dell'anno scolastico e del ritorno degli alunni in aula **Lice** - Lega italiana contro l'**epilessia** torna a indicare i corretti c o m p o r t a m e n t i . "Nell'eventualità che un alunno sia colpito da una crisi epilettica a scuola, la priorità è quella di non commettere errori nei soccorsi. - spiega - La maggior parte degli episodi non necessita di manovre particolari, ma solo vicinanza al bambino durante l'episodio critico e subito dopo, in attesa che si riprenda. La classe va tranquillizzata ed invitata a prendersi cura del compagno insieme

all'insegnante". "Nei casi invece in cui le crisi comportino una caduta a terra, rigidità e scosse agli arti, forte salivazione, introdurre un oggetto nella bocca non è manovra consigliabile né tantomeno utile, pericolosa sia per chi la pratica che chi la subisce. - prosegue l'organizzazione - È un falso mito, infatti, la necessità di afferrare la lingua ed estrarla dalla bocca, pena la sua discesa verso le cavità aeree rendendo così impossibile il respiro". "E' errato trattenere o cercare di immobilizzare il bambino, pensando di arrestare o di renderla meno forte la crisi. - consiglia la **Lice** - È invece consigliabile mettere qualcosa di morbido sotto il capo per evitare eventuali contusioni, togliere gli occhiali, slacciare vestiti stretti e girare il paziente su un fianco appena possibile per facilitare la respirazione e la fuoriuscita della saliva. - conclude l'organizzazione - Bisogna poi attendere che la crisi si concluda e offrire sostegno ed aiuto". "L'**Epilessia** - sottolinea la presidente **Lice** Laura Tassi - può comparire a qualsiasi età e per le cause più diverse, anzi la maggior parte di esse esordisce in

età infantile. È fondamentale, soprattutto se questo accadesse a scuola, saper riconoscere e gestire una crisi qualora si presentasse, soprattutto evitando manovre scorrette e controindicate. Ma conoscere le Epilessie - aggiunge - significa prima di tutto saperle accogliere, anche e soprattutto in un ambiente sociale come la scuola, imparando a disinnescare i numerosi pregiudizi che condizionano negativamente chi ne soffre già a partire dall'età scolastica. Avere dalla propria parte insegnanti e compagni di classe costituisce un notevole aiuto per i bimbi con **Epilessia**". Secondo un'indagine, realizzata due anni fa dall'associazione in occasione del lancio della campagna "A scuola di **epilessia**, quando la malattia ci chiede di sapere", circa 1 insegnante su 3 segnalava di non sapere come comportarsi e quali strategie e comportamenti seguire nel caso di una crisi. Ed evidenziava che "ancora troppi appaiono i pregiudizi relativi agli ostacoli che la patologia pone rispetto ad un normale svolgimento delle attività quotidiane e



sociali, oltre che al rendimento scolastico". Dal 2019 la campagna ha coinvolto 600 insegnanti, più di 500 scuole e circa 30 mila alunni in tutta Italia © Riproduzione riservata Ricevi la Newsletter gratuita Home Page Scegli il tuo abbonamento Leggi le ultime news Tag correlati **epilessia**



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Scuola e **epilessia**, **Lice**: Troppi insegnanti non sanno come comportarsi in caso di crisi

LINK: <https://www.panoramasanita.it/2021/09/14/scuola-e-epilessia-lice-troppi-insegnanti-non-sanno-come-comportarsi-in-caso-di-crisi/>



Scuola e **epilessia**, **Lice**: Troppi insegnanti non sanno come comportarsi in caso di crisi 14/09/2021 in News Secondo un'indagine della Lega Italiana contro l'**Epilessia** oltre il 60% degli insegnanti non sa come intervenire in caso di crisi. La presidente Tassi: "Stop ai pregiudizi, conoscere le Epilessie significa prima di tutto accoglierle, fin dai banchi di scuola". **Epilessia** a scuola...che fare? È possibile che la maggior parte degli insegnanti non sappia come comportarsi in caso di crisi di un alunno? Secondo un'indagine realizzata due anni fa dalla **Lice**, Lega italiana Contro l'**Epilessia** in occasione del lancio della campagna "A scuola di **epilessia**", quando la malattia ci chiede di sapere", circa 1 insegnante su 3, quindi almeno il 60%, riferisce di non sapere come comportarsi e quali strategie e comportamenti seguire nel caso in cui un bambino sia colpito da una crisi. Inoltre ancora troppi

appaiono i pregiudizi relativi agli ostacoli che la patologia pone rispetto ad un normale svolgimento delle attività quotidiane e sociali, oltre che al rendimento scolastico. In occasione del ritorno a scuola di 6,5 milioni di studenti in tutta Italia, la **Lice** ricorda l'importanza di diffondere nella comunità di studenti e insegnanti la conoscenza sulle Epilessie e l'impatto che possono avere sul bambino che ne soffre. Si richiede anche di formare gli insegnanti ad affrontare correttamente, con la classe, una crisi. "Le Epilessie - spiega Laura Tassi, Presidente **Lice** - rappresentano una condizione cronica che risente moltissimo dei pregiudizi e delle paure degli altri. Le maggiori difficoltà di inserimento scolastico, infatti, non derivano da un disturbo cognitivo del bambino che ne soffre, ma dall'atteggiamento negativo dei compagni e talvolta degli insegnanti, impreparati

a gestirla e che possono assumere nei suoi confronti comportamenti di allontanamento, di mancata inclusione, aggiungendo disagio al disagio. Ecco perché conoscere le Epilessie è un passo fondamentale per abbattere barriere e sconfiggere inutili paure". Grazie ad "A scuola di **Epilessia**, quando la malattia ci chiede di sapere", la prima campagna educativa digitale sulle Epilessie promossa dalla **Lice** nelle scuole elementari nel biennio 2019-2021 per contrastare i luoghi comuni lo stigma e il pregiudizio, sono stati coinvolti nell'impegno di informazione e sensibilizzazione oltre 30 mila studenti, divisi in circa 503 scuole in tutta Italia. Circa 610 gli insegnanti iscritti per un totale di oltre 700 download degli strumenti della piattaforma. Dalla diagnosi alle cure, dai fattori scatenanti alle manifestazioni cliniche di una crisi. Una conoscenza

approfondita offerta agli insegnanti e agli studenti, garantita attraverso l'utilizzo di un linguaggio semplice e l'interazione con personaggi animati in grado di catturare l'attenzione dei più piccoli. Giochi educativi, tool interattivi, interviste animate e video sono gli strumenti al centro della prima campagna educativa digitale su questa patologia dal forte impatto psico-sociale. MA QUALI SONO LE REGOLE DA SEGUIRE IN CASO DI CRISI A SCUOLA? Nell'eventualità che un alunno sia colpito da una crisi epilettica a scuola, ricorda la **Lice**, la priorità è quella di non commettere errori nei soccorsi. La maggior parte degli episodi non necessita di manovre particolari, ma solo vicinanza al bambino durante l'episodio critico e subito dopo, in attesa che si riprenda. La classe va tranquillizzata ed invitata a prendersi cura del compagno insieme all'insegnante. Nei casi invece in cui le crisi comportino un caduta a terra, rigidità e scosse agli arti, forte salivazione, introdurre, per esempio, un oggetto nella bocca non è manovra consigliabile né tantomeno utile, pericolosa sia per chi la pratica che chi la subisce. È un falso mito, infatti, che vi necessità di afferrare la lingua ed estrarla dalla bocca, pena la

sua discesa verso le cavità aeree rendendo così impossibile il respiro. È anche errato trattenere o cercare di immobilizzare il bambino, pensando di arrestare o di renderla meno forte la crisi. È invece consigliabile mettere qualcosa di morbido sotto il capo per evitare eventuali contusioni, togliere gli occhiali, slacciare vestiti stretti e girare il paziente su un fianco appena possibile per facilitare la respirazione e la fuoriuscita della saliva. Bisogna poi attendere che la crisi si concluda e offrire sostegno ed aiuto. "L'**Epilessia**, continua Laura Tassi - può comparire a qualsiasi età e per le cause più diverse, anzi la maggior parte di esse esordisce in età infantile. È fondamentale, soprattutto se questo accadesse a scuola, saper riconoscere e gestire una crisi qualora si presentasse, soprattutto evitando manovre scorrette e controindicate. Ma conoscere le Epilessie - conclude - significa prima di tutto saperle accogliere, anche e soprattutto in un ambiente sociale come la scuola, imparando a disinnescare i numerosi pregiudizi che condizionano negativamente chi ne soffre già a partire dall'età scolastica. Avere dalla propria parte insegnanti e compagni di classe costituisce un notevole

aiuto per i bimbi con **Epilessia**".

Scuola e **epilessia**, troppi insegnanti non sanno come comportarsi in caso di crisi

LINK: <https://www.medicalexcellencetv.it/scuola-e-epilessia-troppi-insegnanti-non-sanno-come-comportarsi-in-caso-di-crisi/>



Scuola e **epilessia**, troppi insegnanti non sanno come comportarsi in caso di crisi
14 Settembre 2021
Indagine della **LICE** - Lega Italiana contro l'**Epilessia**: oltre il 60% degli insegnanti non sa come intervenire in caso di crisi. Educare contro i falsi miti: sbagliato 'tirare fuori la lingua' di chi ha una crisi convulsiva. Dal 2019 coinvolti 600 insegnanti, più di 500 scuole e circa 30 mila alunni in tutta Italia con la campagna 'A scuola di **Epilessia**'. Roma, 14 settembre 2021 **Epilessia** a scuola...che fare? possibile che la maggior parte degli insegnanti non sappia come comportarsi in caso di crisi di un alunno? Secondo un'indagine realizzata due anni fa dalla **LICE** - Lega italiana Contro l'**Epilessia** in occasione del lancio della campagna 'A scuola di **epilessia**, quando la malattia ci chiede di sapere', circa 1 insegnante su 3, quindi almeno il 60%, riferisce di non sapere come comportarsi e quali strategie e comportamenti

seguire nel caso in cui un bambino sia colpito da una crisi. Inoltre ancora troppi appaiono i pregiudizi relativi agli ostacoli che la patologia pone rispetto ad un normale svolgimento delle attività quotidiane e sociali, oltre che al rendimento scolastico. In occasione del ritorno a scuola di 6,5 milioni di studenti in tutta Italia, la **LICE** ricorda l'importanza di diffondere nella comunità di studenti e insegnanti la conoscenza sulle Epilessie e l'impatto che possono avere sul bambino che ne soffre. Si richiede anche di formare gli insegnanti ad affrontare correttamente, con la classe, una crisi. 'Le Epilessie - spiega Laura Tassi, Presidente **LICE** - rappresentano una condizione cronica che risente moltissimo dei pregiudizi e delle paure degli altri. Le maggiori difficoltà di inserimento scolastico, infatti, non derivano da un disturbo cognitivo del bambino che ne soffre, ma

dall'atteggiamento negativo dei compagni e talvolta degli insegnanti, impreparati a gestirla e che possono assumere nei suoi confronti comportamenti di allontanamento, di mancata inclusione, aggiungendo disagio al disagio. Ecco perché conoscere le Epilessie è un passo fondamentale per abbattere barriere e sconfiggere inutili paure'. Grazie ad 'A scuola di **Epilessia**, quando la malattia ci chiede di sapere', la prima campagna educativa digitale sulle Epilessie promossa dalla **LICE** nelle scuole elementari nel biennio 2019-2021 per contrastare i luoghi comuni lo stigma e il pregiudizio, sono stati coinvolti nell'impegno di informazione e sensibilizzazione oltre 30 mila studenti, divisi in circa 503 scuole in tutta Italia. Circa 610 gli insegnanti iscritti per un totale di oltre 700 download degli strumenti della piattaforma. Dalla diagnosi alle cure, dai

fattori scatenanti alle manifestazioni cliniche di una crisi. Una conoscenza approfondita offerta agli insegnanti e agli studenti, garantita attraverso l'utilizzo di un linguaggio semplice e l'interazione con personaggi animati in grado di catturare l'attenzione dei più piccoli. Giochi educativi, tool interattivi, interviste animate e video sono gli strumenti al centro della prima campagna educativa digitale su questa patologia dal forte impatto psico-sociale. MA QUALI SONO LE REGOLE DA SEGUIRE IN CASO DI CRISI A SCUOLA? Nell'eventualità che un alunno sia colpito da una crisi epilettica a scuola, ricorda la **LICE**, la priorità è quella di non commettere errori nei soccorsi. La maggior parte degli episodi non necessita di manovre particolari, ma solo vicinanza al bambino durante l'episodio critico e subito dopo, in attesa che si riprenda. La classe va tranquillizzata ed invitata a prendersi cura del compagno insieme all'insegnante. Nei casi invece in cui le crisi comportino un caduta a terra, rigidità e scosse agli arti, forte salivazione, introdurre, per esempio, un oggetto nella bocca non è manovra consigliabile né tantomeno utile, pericolosa sia per chi la pratica che chi la subisce. È un falso mito,

infatti, che vi necessità di afferrare la lingua ed estrarla dalla bocca, pena la sua discesa verso le cavità aeree rendendo così impossibile il respiro. E' anche errato trattenere o cercare di immobilizzare il bambino, pensando di arrestare o di renderla meno forte la crisi. È invece consigliabile mettere qualcosa di morbido sotto il capo per evitare eventuali contusioni, togliere gli occhiali, slacciare vestiti stretti e girare il paziente su un fianco appena possibile per facilitare la respirazione e la fuoriuscita della saliva. Bisogna poi attendere che la crisi si concluda e offrire sostegno ed aiuto. 'L'**Epilessia**, continua Laura Tassi - può comparire a qualsiasi età e per le cause più diverse, anzi la maggior parte di esse esordisce in età infantile. È fondamentale, soprattutto se questo accadesse a scuola, saper riconoscere e gestire una crisi qualora si presentasse, soprattutto evitando manovre scorrette e controindicate. Ma conoscere le Epilessie - conclude - significa prima di tutto saperle accogliere, anche e soprattutto in un ambiente sociale come la scuola, imparando a disinnescare i numerosi pregiudizi che condizionano negativamente chi ne soffre già a partire dall'età scolastica. Avere dalla

propria parte insegnati e compagni di classe costituisce un notevole aiuto per i bimbi con **Epilessia**.'

Epilessia in classe Che fare?

LINK: <https://www.abbanews.eu/diritti-e-costumi/epilessia-classe/>



Epilessia in classe Che fare? di Redazione abbanews - Settembre 14, 2021 Secondo un'indagine realizzata due anni fa dalla **LICE** - Lega italiana Contro l'**Epilessia** in occasione del lancio della campagna A scuola di **epilessia**, quando la malattia ci chiede di sapere, circa 1 insegnante su 3, quindi almeno il 60%, riferisce di non sapere come comportarsi e quali strategie e comportamenti seguire nel caso in cui un bambino sia colpito da una crisi. Inoltre ancora troppi appaiono i pregiudizi relativi agli ostacoli che la patologia pone rispetto ad un normale svolgimento delle attività quotidiane e sociali, oltre che al rendimento scolastico. In occasione del ritorno a scuola di 6,5 milioni di studenti in tutta Italia, la **LICE** ricorda l'importanza di diffondere nella comunità di studenti e insegnanti la conoscenza sulle Epilessie e l'impatto che possono avere sul bambino che ne soffre. Si richiede anche di formare gli insegnanti ad affrontare

correttamente, con la classe, una crisi. "Le Epilessie - spiega Laura Tassi, Presidente **LICE** - rappresentano una condizione cronica che risente moltissimo dei pregiudizi e delle paure degli altri. Le maggiori difficoltà di inserimento scolastico, infatti, non derivano da un disturbo cognitivo del bambino che ne soffre, ma dall'atteggiamento negativo dei compagni e talvolta degli insegnanti, impreparati a gestirla e che possono assumere nei suoi confronti comportamenti di allontanamento, di mancata inclusione, aggiungendo disagio al disagio. Ecco perché conoscere le Epilessie è un passo fondamentale per abbattere barriere e sconfiggere inutili paure". Grazie ad A scuola di **Epilessia**, quando la malattia ci chiede di sapere, la prima campagna educativa digitale sulle Epilessie promossa dalla **LICE** nelle scuole elementari nel biennio 2019-2021 per contrastare i luoghi comuni

lo stigma e il pregiudizio, sono stati coinvolti nell'impegno di informazione e sensibilizzazione oltre 30 mila studenti, divisi in circa 503 scuole in tutta Italia. Circa 610 gli insegnanti iscritti per un totale di oltre 700 download degli strumenti della piattaforma. Dalla diagnosi alle cure, dai fattori scatenanti alle manifestazioni cliniche di una crisi. Una conoscenza approfondita offerta agli insegnanti e agli studenti, garantita attraverso l'utilizzo di un linguaggio semplice e l'interazione con personaggi animati in grado di catturare l'attenzione dei più piccoli. Giochi educativi, tool interattivi, interviste animate e video sono gli strumenti al centro della prima campagna educativa digitale su questa patologia dal forte impatto psico-sociale. Ma quali sono le regole da seguire in caso di crisi a scuola? Nell'eventualità che un alunno sia colpito da una crisi epilettica a scuola, ricorda la **LICE**, la priorità è

quella di non commettere errori nei soccorsi. La maggior parte degli episodi non necessita di manovre particolari, ma solo vicinanza al bambino durante l'episodio critico e subito dopo, in attesa che si riprenda. La classe va tranquillizzata ed invitata a prendersi cura del compagno insieme all'insegnante. Nei casi invece in cui le crisi comportino un caduta a terra, rigidità e scosse agli arti, forte salivazione, introdurre, per esempio, un oggetto nella bocca non è manovra consigliabile né tantomeno utile, pericolosa sia per chi la pratica che chi la subisce. È un falso mito, infatti, che vi necessità di afferrare la lingua ed estrarla dalla bocca, pena la sua discesa verso le cavità aeree rendendo così impossibile il respiro. E' anche errato trattenere o cercare di immobilizzare il bambino, pensando di arrestare o di renderla meno forte la crisi. È invece consigliabile mettere qualcosa di morbido sotto il capo per evitare eventuali contusioni, togliere gli occhiali, slacciare vestiti stretti e girare il paziente su un fianco appena possibile per facilitare la respirazione e la fuoriuscita della saliva. Bisogna poi attendere che la crisi si concluda e offrire sostegno ed aiuto. "L'**Epilessia**, continua Laura

Tassi - può comparire a qualsiasi età e per le cause più diverse, anzi la maggior parte di esse esordisce in età infantile. È fondamentale, soprattutto se questo accadesse a scuola, saper riconoscere e gestire una crisi qualora si presentasse, soprattutto evitando manovre scorrette e controindicate. Ma conoscere le Epilessie - conclude - significa prima di tutto saperle accogliere, anche e soprattutto in un ambiente sociale come la scuola, imparando a disinnescare i numerosi pregiudizi che condizionano negativamente chi ne soffre già a partire dall'età scolastica. Avere dalla propria parte insegnanti e compagni di classe costituisce un notevole aiuto per i bimbi con **Epilessia**".

Epilessia. L'acqua alta non scatena le crisi

LINK: <https://www.abbanews.eu/educazione-lavori-e-ricerca/alta/>



Epilessia. L'acqua alta non scatena le crisi di Redazione abbanews - Pubblicato Settembre 4, 2021 - Aggiornato Settembre 3, 2021 "Chi soffre di **Epilessia** con crisi frequenti e il cui inizio è imprevedibile, va attentamente vigilato e mai lasciato solo in certi contesti, come può essere durante il bagno al mare. In questi casi esiste il rischio di annegamento anche in acque non profonde. È necessario però chiarire che "il bagno, che sia in mare o nel lago o in piscina, anche in acqua alta, di per sé non rappresenta un fattore scatenante che può indurre le crisi, ma certamente un pericolo nel caso in cui la crisi si manifesti soprattutto se questa provoca la perdita di coscienza e del controllo motorio". È quanto dichiara da Laura Tassi, presidente della **LICE** - Lega Italiana Contro l'**Epilessia** - a commento della vicenda del giovane Manuel, il diciottenne scomparso per annegamento il 13 agosto scorso in Liguria, fra Portofino e Camogli.

Secondo le dichiarazioni della famiglia, Manuel, che in viaggio con il suo gruppo scout, soffriva di **Epilessia**, di una forma non nota. Nuotare o fare un bagno al mare, ricorda **LICE** non è a s s o l u t a m e n t e controindicato per chi soffre di **Epilessia**. "Salvo le attività più estreme, come per esempio l'arrampicata o le immersioni - spiega Laura Tassi - nessuna attività, anche sportiva, è vietata per le persone con **Epilessia**. È un falso mito, infatti, quello secondo cui chi è affetto da **Epilessia** non potrebbe fare attività all'aperto o sport anche in contesti non agonistici. Al contrario, anche per le Persone con **Epilessia** le attività cosiddette outdoor sono importanti perché riducono lo stress, l'ansia, la depressione, oltre a migliorare la qualità del sonno e la funzionalità cardiovascolare, sempre nel rispetto di regole e accorgimenti raccomandati dal proprio medico curante". In generale fare corsa, jogging, trekking in

montagna o sport di squadra in spiaggia come il beach volley o il calcio non costituisce un rischio aggiuntivo per gli/le persone con **Epilessia**. Il nuoto, così come il ciclismo o la canoa, sono invece attività che riservano un rischio moderato e necessitano di qualche attenzione in più. Non sono attività assolutamente controindicate, ma è preferibile effettuarle in compagnia o comunque in una situazione di controllo e sicurezza.

MANUEL SCOMPARSO IN MARE A CAMOGLI FORSE PER UNA CRISI EPILETTICA

LINK: <https://www.italia-news.it/manuel-scopparso-in-mare-a-camogli-forse-per-una-crisi-epilettica-23004.html>

MANUEL SCOMPARSO IN MARE A CAMOGLI FORSE PER UNA CRISI EPILETTICA
LICE: NECESSARIO VIGILARE CHI SOFFRE DI GRAVI FORME DI **EPILESSIA**, MA L'ACQUA ALTA NON SCATENA LE CRISI
Roma, 3 settembre 2021 - "Chi soffre di **Epilessia** con crisi frequenti e il cui inizio è imprevedibile, va attentamente vigilato e mai lasciato solo in certi contesti, come può essere durante il bagno al mare. In questi casi esiste il rischio di annegamento anche in acque non profonde. È necessario però chiarire che "il bagno, che sia in mare o nel lago o in piscina, anche in acqua alta, di per sé non rappresenta un fattore scatenante che può indurre le crisi, ma certamente un pericolo nel caso in cui la crisi si manifesti soprattutto se questa provoca la perdita di coscienza e del controllo motorio". È quanto dichiara da Laura Tassi, presidente della **LICE** - Lega Italiana Contro l'**Epilessia**, a commento della vicenda del giovane Manuel, il diciottenne scomparso per annegamento il 13 agosto scorso in Liguria, fra Portofino e Camogli. Secondo le dichiarazioni

della famiglia, Manuel, che in viaggio con il suo gruppo scout, soffriva di **Epilessia**, di una forma non nota. Nuotare o fare un bagno al mare, ricorda **LICE** non è assolutamente controindicato per chi soffre di **Epilessia**. "Salvo le attività più estreme, come per esempio l'arrampicata o le immersioni - spiega Laura Tassi - nessuna attività, anche sportiva, è vietata per le persone con **Epilessia**. È un falso mito, infatti, quello secondo cui chi è affetto da **Epilessia** non potrebbe fare attività all'aperto o sport anche in contesti non agonistici. Al contrario, anche per le Persone con **Epilessia** le attività cosiddette outdoor sono importanti perché riducono lo stress, l'ansia, la depressione, oltre a migliorare la qualità del sonno e la funzionalità cardiovascolare, sempre nel rispetto di regole e accorgimenti raccomandati dal proprio medico curante". In generale fare corsa, jogging, trekking in montagna o sport di squadra in spiaggia come il beach volley o il calcio non costituisce un rischio aggiuntivo per gli le Persone con **Epilessia**. Il nuoto, così come il ciclismo

o la canoa, sono invece attività che riservano un rischio moderato e necessitano di qualche attenzione in più. Non sono attività assolutamente controindicate, ma è preferibile effettuarle in compagnia o comunque in una situazione di controllo e sicurezza.

Ragazzo annegato a Camogli per crisi epilettica, Lice: vigilare

LINK: http://www.asknews.it/cronaca/2021/09/03/ragazzo-annegato-a-camogli-per-crisi-epilettica-lice-vigilare-pn_20210903_00111

Liguria Venerdì 3 settembre 2021 - 14:50 Ragazzo annegato a Camogli per crisi epilettica, Lice: vigilare "Maggiori controlli. Però l'acqua alta non scatena le crisi" Roma, 3 set. (askanews) - "Chi soffre di epilessia con crisi frequenti e il cui inizio è imprevedibile, va attentamente vigilato e mai lasciato solo in certi contesti, come può essere durante il bagno al mare. In questi casi esiste il rischio di annegamento anche in acque non profonde. È quanto dichiara da Laura Tassi, presidente della Lice - Lega Italiana Contro l'Epilessia, in merito alla vicenda del giovane annegato il 13 agosto scorso in Liguria, fra Portofino e Camogli. Secondo le dichiarazioni della famiglia, Manuel, era in viaggio con il suo gruppo scout, e soffriva di epilessia, di una forma non nota. E' necessario chiarire - continua la Tassi - che "il bagno, che sia in mare o nel lago o in piscina, anche in acqua alta, di per sé non rappresenta un fattore scatenante che può indurre le crisi, ma certamente un pericolo nel caso in cui la crisi si manifesti soprattutto se questa provoca la perdita

di coscienza e del controllo motorio". Insomma nuotare o fare un bagno al mare, ricorda Lice non è assolutamente controindicato per chi soffre di epilessia. "Salvo le attività più estreme, come per esempio l'arrampicata o le immersioni - spiega Tassi - nessuna attività, anche sportiva, è vietata per le persone con Epilessia. È un falso mito, infatti, quello secondo cui chi è affetto da Epilessia non potrebbe fare attività all'aperto o sport anche in contesti non agonistici. Al contrario, anche per le Persone con Epilessia le attività cosiddette outdoor sono importanti perché riducono lo stress, l'ansia, la depressione, oltre a migliorare la qualità del sonno e la funzionalità cardiovascolare, sempre nel rispetto di regole e accorgimenti raccomandati dal proprio medico curante". In generale fare corsa, jogging, trekking in montagna o sport di squadra in spiaggia come il beach volley o il calcio non costituisce un rischio aggiuntivo per gli le Persone con Epilessia. Il nuoto, così come il ciclismo o la canoa, sono invece attività che riservano un

rischio moderato e necessitano di qualche attenzione in più. Non sono attività assolutamente controindicate, ma è preferibile effettuarle in compagnia o comunque in una situazione di controllo e sicurezza.

18enne annegato forse per crisi epilettica. **LICE**: l'acqua alta non scatena le crisi

LINK: <https://www.medicalexcellencetv.it/18enne-annegato-forse-per-crisi-epilettica-lice-lacqua-alta-non-scatena-le-crisi/>



18enne annegato forse per crisi epilettica. **LICE**: l'acqua alta non scatena le crisi 3 Settembre 2021 Manuel, il diciottenne scomparso per annegamento il 13 agosto scorso in Liguria, soffriva di una forma non nota di **epilessia**. La Lega Italiana contro l'**Epilessia**: "E' necessario vigilare chi soffre di gravi forme di **epilessia**, ma l'acqua alta non scatena le crisi". Roma, 3 settembre 2021 'Chi soffre di **Epilessia** con crisi frequenti e il cui inizio è imprevedibile, va attentamente vigilato e mai lasciato solo in certi contesti, come può essere durante il bagno al mare. In questi casi esiste il rischio di annegamento anche in acque non profonde. È necessario però chiarire che 'il bagno, che sia in mare o nel lago o in piscina, anche in acqua alta, di per sé non rappresenta un fattore scatenante che può indurre le crisi, ma certamente un pericolo nel caso in cui la crisi si manifesti soprattutto se

questa provoca la perdita di coscienza e del controllo motorio'. È quanto dichiara da Laura Tassi, presidente della **LICE** - Lega Italiana Contro l'**Epilessia**, a commento della vicenda del giovane Manuel, il diciottenne scomparso per annegamento il 13 agosto scorso in Liguria, fra Portofino e Camogli. Secondo le dichiarazioni della famiglia, Manuel, che in viaggio con il suo gruppo scout, soffriva di **Epilessia**, di una forma non nota. Nuotare o fare un bagno al mare, ricorda **LICE**, non è assolutamente controindicato per chi soffre di **Epilessia**. 'Salvo le attività più estreme, come per esempio l'arrampicata o le immersioni - spiega Laura Tassi - nessuna attività, anche sportiva, è vietata per le persone con **Epilessia**. È un falso mito, infatti, quello secondo cui chi è affetto da **Epilessia** non potrebbe fare attività all'aperto o sport anche in contesti non agonistici. Al contrario, anche per le

Persone con **Epilessia** le attività cosiddette outdoor sono importanti perché riducono lo stress, l'ansia, la depressione, oltre a migliorare la qualità del sonno e la funzionalità cardiovascolare, sempre nel rispetto di regole e accorgimenti raccomandati dal proprio medico curante'. In generale le fare corsa, jogging, trekking in montagna o sport di squadra in spiaggia come il beach volley o il calcio non costituisce un rischio aggiuntivo per gli le Persone con **Epilessia**. Il nuoto, così come il ciclismo o la canoa, sono invece attività che riservano un rischio moderato e necessitano di qualche attenzione in più. Non sono attività assolutamente controindicate, ma è preferibile effettuarle in compagnia o comunque in una situazione di controllo e sicurezza.

Epilessia, il caso di Manuel e i rischi in mare

LINK: <https://www.fortuneita.com/2021/09/03/epilessia-il-caso-di-manuel-e-i-rischi-in-mare/>



Epilessia, il caso di Manuel e i rischi in mare By Margherita Lopes Settembre 3, 2021 La morte di Manuel Perez a 18 anni, annegato lo scorso 13 agosto nelle acque di Punta Chiappa, tra Portofino e Camogli, ha acceso i riflettori ancora una volta sull'**epilessia**. Il giovane soffriva infatti di crisi epilettiche e la mamma aveva raccomandato il capo della comitiva di non portarlo in acque profonde. Ma il mare, e in particolare le acque profonde, rappresentano un rischio per chi soffre di **epilessia**? "Chi soffre di **epilessia** con crisi frequenti e il cui inizio è imprevedibile, va attentamente vigilato e mai lasciato solo in certi contesti, come può essere durante il bagno al mare. In questi casi esiste il rischio di annegamento anche in acque non profonde", spiega Laura Tassi, presidente della **Lice** - Lega Italiana Contro l'**Epilessia**, commentando la vicenda del diciottenne scomparso per annegamento il 13

agosto scorso in Liguria, fra Portofino e Camogli. Secondo le dichiarazioni della famiglia, Manuel, che in viaggio con il suo gruppo scout, soffriva di **Epilessia**, di una forma non nota. È necessario però chiarire che "il bagno, che sia in mare o nel lago o in piscina, anche in acqua alta, di per sé non rappresenta un fattore scatenante che può indurre le crisi, ma certamente un pericolo nel caso in cui la crisi si manifesti soprattutto se questa provoca la perdita di coscienza e del controllo motorio", aggiunge Tassi. Nuotare o fare un bagno al mare, ricorda **Lice** non è a s s o l u t a m e n t e controindicato per chi soffre di **epilessia**. "Salvo le attività più estreme, come per esempio l'arrampicata o le immersioni - spiega Laura Tassi - nessuna attività, anche sportiva, è vietata per le persone con **epilessia**. È un falso mito, infatti, quello secondo cui chi è affetto da **epilessia** non potrebbe fare attività all'aperto o sport anche in contesti non agonistici. Al

contrario, anche per le persone con **epilessia** le attività cosiddette outdoor sono importanti perché riducono lo stress, l'ansia, la depressione, oltre a migliorare la qualità del sonno e la funzionalità cardiovascolare, sempre nel rispetto di regole e accorgimenti raccomandati dal proprio medico curante". In generale fare corsa, jogging, trekking in montagna o sport di squadra in spiaggia come il beach volley o il calcio non costituisce un rischio aggiuntivo per le persone con **epilessia**. il nuoto, così come il ciclismo o la canoa, sono invece attività che riservano un rischio moderato e necessitano di qualche attenzione in più. Non sono attività a s s o l u t a m e n t e controindicate, ma è preferibile effettuarle in compagnia o comunque in una situazione di controllo e sicurezza, conclude la **Lice**.